

LETTERA DI UN CASSAINTEGRATO LAVAZZA

Cara dirigenza

Il vostro mi è sembrato un ragionamento antico, morto.

Voi dite che lavorate molte ore al giorno?

Visto che dichiarate di amare la cultura, la letteratura, l'arte, il territorio e le persone, vi chiedo dove trovate il tempo per leggere un libro, per ammirare un'opera d'arte, per vedere un film.

Vi chiedo quando state con i vostri figli, quando giocate con loro, vi chiedo quando state insieme alla vostra moglie alla sera.

Un operaio od un'operaia, si alzano al mattino alle 5 per il primo turno rientrano a casa dopo le 15, puliscono casa, fanno la spesa, vanno a recuperare il figlio al post scuola, con tutti i sensi di colpa che hanno una mamma ed un papà che non riescono a stare con il loro figlio come dovrebbero e vorrebbero. E poi i compiti, il calcio, preparano cena, sparecciano a turno, lavano a turno i piatti, mettono a letto il bambino, una carezza da mamma o da papà ...

E arrivata mezzanotte sono 19 ore che l'operaia, o l'operaio, sono in piedi e domattina alle 5,00 suona la sveglia.

Tutto per 1200 Euro al mese di media, molto meno se è in cassa integrazione.

Dottori dirigenti, voi mi dite "noi dobbiamo vendere caffè" ... Vi ricordo che questo caffè lo producono gli uomini o le donne dell'azienda, voi state parlando di persone, di esseri umani.

Di persone che si vantano di lavorare molte ore al giorno ne ho piene le tasche, voi ci proponete un modello che è la morte di questa nostra vita, che è un non vivere, che non ti permette di sognare, non c'è spazio per l'arte, la cultura, non c'è spazio per l'amore verso tuo figlio verso il proprio compagno o la propria compagna, ci proponete la cassa integrazione.

Di tutto questo non vivere che ci circonda, ne vediamo i risultati nelle famiglie sfasciate, nei ruoli di genitori o di semplici famiglie annullati, nella società violenta frustrata dalle continue umiliazioni. Ci comprate la vita per meno 1200 euro al mese con la Vostra cassa integrazione.

Sono quelli come voi, i responsabili, voi col vostro sistema che arricchisce pochi e umilia e annulla tanti.

Voi dottori dirigenti dite "è il mercato che detta queste regole, per essere competitivi per salvarci non abbiamo alternative".

Il mercato è fatto dagli uomini, voi dottori state impegnando tutte le vostre energie, molte ore al giorno, per sostenere questo sistema che annulla l'uomo, voi dottori questo sistema lo avete fatto vostro.

Sapete perché non vi stimo? perché io ho stima per persone che si spendono per migliorare le condizioni di vita in cui viviamo, persone che mettono la propria intelligenza al servizio dell'uomo.

Voi dirigenti avete sbagliato direzione state sbagliando strada.

State tirando la volata delle multinazionali del capitalismo selvaggio, dove l'uomo è solo uno strumento da utilizzare per l'arricchimento di pochi sui tanti.

Voi siete responsabili di questo.